

La struttura destinata a ricevere la spazzatura, chiusa dal 1996, aspetta la bonifica. L'annuncio della convenzione con la Regione già nel 2013

Pietrastorta, la discarica "dimenticata" da 20 anni

Saranno isolati e "tombati" i materiali di risulta depositati sino a 30 metri di profondità. Nascerà un'area verde

Alfonso Naso

Ci sono trenta metri di rifiuti, prima di arrivare al terreno, nell'area dell'ex discarica di Pietrastorta. Con i lavori che si spera partano al più presto, la coltre di spazzatura non verrà rimossa ma sarà "incapsulata" con materiale speciale che poi sarà ricoperto da verde e trasformato in area pubblica. Con gli 8 milioni stanziati dalla Regione per la bonifica si dovrà procedere a riqualificare tutta la zona finita nel mirino della Commissione europea. Un progetto di bonifica atteso da anni e che si è sbloccato dopo una complessa fase burocratica.

Chiusa, riaperta e chiusa

La discarica comunale di Pietrastorta era stata realizzata intorno agli anni '70 e, successivamente, a servizio dell'area venne anche realizzato un inceneritore con la funzione di ridurre il carico di immondizia e il cui forno poi è stato spento. Oggi quell'inceneritore presenta evidenti segni di cedimento strutturale e molto probabilmente dovrà essere abbattuto. Chiusa nel 1996 dalla magistratura a seguito di sequestro penale, la discarica è stata riaperta e poi definitivamente chiusa. Per andare incontro alle necessità di smaltire la grande quantità di rifiuti prodotti dalla città si decise di delocalizzare il conferimento nell'altra discarica di Longhi-Bovetto, nei pressi di Ravagnese. Da allora è partita una complessa fase di monitoraggio ambientale finita nei giorni scorsi con l'annuncio dell'ok al progetto definitivo.

La "Longhi-Bovetto"

Durò poco l'esperienza operativa della soluzione trovata a metà degli anni '90. Era esattamente il 1999 quando il Consiglio comunale decretò la chiusura definitiva della discarica e di conseguenza le amministrazioni che si susseguirono assunsero l'impegno a bonificare l'area, pre-requisito ineludibile per l'apertura della scuola, costruita e mai utilizzata. Per quella discarica, in particolare per la fuoriuscita di percolato, arrivarono primi guai per l'ex sindaco e governatore, Giuseppe Scopelliti. Indagato per omissione di atti di ufficio, poi Scopelliti venne definitivamente

L'inceneritore presenta da tempo segni di cedimento strutturale e dovrà essere abbattuto

mente assolto dalla Corte di Cassazione. L'accusa rivolta nei suoi confronti era di non aver proceduto, nel 2005, allo smaltimento del percolato.

In 5 anni le stesse parole

L'ex discarica comunale di Pietrastorta sarà presto bonificata. Il Comune ha delineato la convenzione con la Regione per avviare l'attività di pulizia e riconversione dell'ex sito adibito a discarica comunale. L'area è stata inserita tra quelle ad alto rischio ambientale per un importo di 8 milioni e 235 mila euro coperti grazie a fondi Por-Fesr 2007/2013 e già destinati per le operazioni di recupero

ambientale.

Era il 23 gennaio del 2013 quando Comune e Regione avevano annunciato l'imminente avvio dei lavori di bonifica dell'area dove insisteva l'area della discarica di Pietrastorta.

Bene, esattamente cinque anni dopo, guarda caso sempre il 23 gennaio, il Comune annunciava che «la giunta ha approvato lo schema di convenzione tra il Comune e il Dipartimento Ambiente della Regione relativo all'erogazione del finanziamento, deliberato dal Patto per lo sviluppo della Regione Calabria, per la bonifica dell'ex discarica comunale per rifiuti solidi urbani ubicata in località Pietrastorta. L'intervento prevede un impegno economico complessivi di 8.065.000 euro. La delibera approvata dalla giunta delega il sindaco Giuseppe Falcomatà alla sottoscrizione della convenzione a seguito dell'emanazione del Decreto del Dirigente generale del Dipartimento Ambiente e Territorio concernente la definitiva approvazione del progetto operativo di bonifica».

Corsa contro il tempo

Per iniziare i lavori serviranno altri 5 anni? La Regione ha dato come tempi di avvio degli interventi il 31 dicembre prossimo come la maggior parte delle opere previste nei "Patti per il Sud". Arrivare puntuali all'obiettivo è complicato viste le lunghe trafale burocratiche. Il progetto definitivo deve essere validato e trasformato in esecutivo e poi deve essere mandata in gara la vera e propria bonifica. «



Da bonificare. L'area dell'inceneritore della discarica di Pietrastorta e il degrado della zona

GLI STUDI AMBIENTALI

Nella zona non ci sono rifiuti speciali né pericolosi

Non ci sono rifiuti radioattivi, neppure pericolosi e non c'è percolato. La discarica è "sana": parola di Arpacal, intervenuta diverse volte nel sito per eseguire i sondaggi ambientali. Un sospiro di sollievo per tutti gli abitanti della zona che per molti anni hanno temuto di essere a contatto con materiali pericolosi. In ogni caso la bonifica dell'area è una cosa molto complessa e difficile da realizzare.

Le tecniche, infatti, sono dettate da specifiche normative di tutela ambientale e che impongono restrittive prescrizioni. Il settore del Comune ha già messo tutto nero su bianco, compresi gli studi realizzati e la situazione del territorio della discarica. Il responsabile del procedimento per la bonifica della discarica è Pasquale Bonocore che ha studiato tutta la pratica della discarica dopo che negli anni si sono susseguite molteplici attività. Ancora la strada verso la definitiva bonifica è lunga ma almeno i primi atti concreti sono arrivati. Ed è già tanto per quella discarica "dimenticata". «(a.n.)